



**Commissioni per la Protezione Internazionale
il Ministero rimanda alla contrattazione integrativa
Si confermano i motivi dello sciopero del 24 maggio**

La mobilitazione dei Funzionari Amministrativi di Alta Qualificazione impiegati presso la Commissione nazionale e le Commissioni territoriali per la Protezione Internazionale segna un punto a favore a un anno dall'assemblea nazionale che bloccò l'attività in tutte le sedi e a pochi giorni dal secondo sciopero già proclamato per il prossimo venerdì 24 maggio con presidio a Roma in piazza SS. Apostoli.

Le iniziative per ottenere risultati sia sul versante del miglioramento delle condizioni di lavoro sia per evitare il depotenziamento dei servizi di asilo per i rifugiati, si stanno articolando su più fronti. Tra queste, nelle scorse settimane la presentazione all'amministrazione civile dell'Interno di una diffida, per il tramite del legale della Funzione Pubblica Cgil, con la quale si chiedeva all'amministrazione di riconoscere il più corretto inquadramento dei Funzionari assunti con il bando di concorso del 2017 alla nuova Area delle Elevate Professionalità definita nel nuovo ordinamento professionale del comparto delle Funzioni Centrali, che mostra maggior assonanze proprio con le indicazioni del bando e le conseguenti procedure concorsuali.

Nei giorni scorsi è arrivata la risposta alla diffida che, non opponendo argomentazioni di merito alla richiesta di reinquadramento, si è limitata a rinviare ogni decisione nel corso della contrattazione convocata per il mese di giugno con tutte le organizzazioni sindacali. Un comportamento questo dell'amministrazione che, se da un lato non oppone formale resistenza, dall'altro cerca di scaricare le proprie responsabilità sulle organizzazioni sindacali.

Va ricordato, infatti, che gli inquadramenti sono per legge responsabilità del datore di lavoro e, in più, i costi dei reinquadramenti sono esclusivamente a carico del bilancio dell'amministrazione e non dei fondi della contrattazione integrativa.

Per questo giudichiamo la risposta dell'amministrazione poco più che un maldestro tentativo di trovare un improponibile alibi per giustificare la sua inadempienza. Verificheremo le reali volontà dell'amministrazione nell'incontro che terrà in giugno con le organizzazioni sindacali, quando dovrà comunicare come determinerà il piano dei fabbisogni di personale per cominciare a riempire la nuova quarta area, dando risposte di valorizzazione per questa come per altre figure professionali.

Si esca dalle ambiguità quindi. Se, come appare, l'amministrazione, riconosce i presupposti per l'inquadramento, confermando le ragioni delle nostre rivendicazioni e la giustezza



delle motivazioni che ci hanno portato alla proclamazione di un'altra giornata di sciopero nazionale per il prossimo 24 maggio 2024.

Motivazioni che rafforzano le nostre ragioni e chiamano tutti i funzionari altamente qualificati alla prossima mobilitazione.

Roma, 07/05/2024

Il Segretario Nazionale
Florindo Oliverio